

Bit Market Services

Informazione Regolamentata n. 0542-120-2016	Data/Ora Ricezione 15 Novembre 2016 08:03:26	MTA
---	--	-----

Societa' : SNAM
Identificativo : 81578
Informazione
Regolamentata
Nome utilizzatore : SNAM01 - Porro
Tipologia : IRAG 03
Data/Ora Ricezione : 15 Novembre 2016 08:03:26
Data/Ora Inizio : 15 Novembre 2016 08:18:27
Diffusione presunta
Oggetto : Snam annuncia i risultati dei primi nove
mesi e del terzo trimestre 2016

Testo del comunicato

Vedi allegato.



SNAM ANNUNCIA I RISULTATI DEI PRIMI NOVE MESI E DEL TERZO TRIMESTRE 2016

San Donato Milanese, 15 novembre 2016 - Il Consiglio di Amministrazione di Snam, riunitosi ieri sotto la presidenza di Carlo Malacarne, ha approvato i risultati consolidati dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2016 (non sottoposti a revisione contabile). I risultati, che riflettono l'entrata in vigore del nuovo periodo regolatorio con revisione del WACC, non recepiscono gli effetti contabili relativi alla separazione di Italgas Reti S.p.A. da Snam S.p.A., che decorrono a partire dal 7 novembre 2016, data di efficacia della scissione di Snam S.p.A. a favore di Italgas S.p.A. Inoltre, si precisa che i risultati del settore distribuzione sono presentati in piena continuità rispetto al passato.

Highlight operativi

- **Gas immesso nella rete di trasporto:** 51,40 miliardi di metri cubi (+3,0%)
- **Numero di contatori attivi:** 6,522 milioni (6,516 milioni al 30 settembre 2015)
- **Capacità disponibile di stoccaggio:** 12,0 miliardi di metri cubi (+0,5 miliardi di metri cubi rispetto al 30 settembre 2015)

Highlight finanziari

- **Ricavi regolati:** 2.469 milioni di euro¹ (-108 milioni di euro; -4,2%); la riduzione è attribuibile alla revisione del WACC a valere per il 2016
- **Utile Operativo (EBIT):** 1.296 milioni di euro (-12,0%)
- **Utile netto:** 783 milioni di euro (-11,8%)
- **Investimenti tecnici:** 842 milioni di euro (+4,9%)
- **Free cash flow:** 669 milioni di euro

Principali eventi

- **Perfezionata, con data efficacia 7 novembre 2016, la separazione di Italgas Reti S.p.A. da Snam S.p.A.**
- **Concluso con successo il riacquisto di obbligazioni Snam in circolazione per un valore nominale complessivo pari a 2,75 miliardi di euro, in parte finanziato tramite due emissioni obbligazionarie per complessivi 1,75 miliardi di euro**
- **Sottoscritto l'accordo per la compravendita del 49% di Gas Connect Austria GmbH (GCA)**

Marco Alverà, CEO di Snam, ha commentato così i risultati:

"I risultati dei primi nove mesi sono in linea con le attese e riflettono la riduzione del WACC del nuovo periodo regolatorio. Un free cash flow di oltre 660 milioni di euro, la solidità di bilancio e l'efficienza operativa e finanziaria, ci hanno consentito di realizzare gli investimenti previsti nel nostro Piano strategico e di consolidare la leadership di Snam nel mercato europeo del gas, anche grazie all'accordo con OMV per l'acquisizione congiunta con Allianz del 49% di Gas Connect Austria. La separazione di Italgas, che si è conclusa con successo nel rispetto dei tempi previsti, ci permetterà di proseguire nel nostro percorso di crescita grazie alla maggiore flessibilità finanziaria".

¹ Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi.



Premessa

I risultati consolidati dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2016 non riflettono gli effetti contabili relativi all'operazione di separazione di Italgas Reti S.p.A. (precedentemente Italgas S.p.A.) da Snam S.p.A., in quanto l'operazione ha avuto efficacia, subordinatamente al verificarsi di tutte le condizioni sospensive, in data 7 novembre 2016. Con riferimento alla rappresentazione del settore distribuzione di gas naturale al 30 settembre 2016, rileva la circostanza che, a tale data, non risultavano rispettate tutte le condizioni per poter rappresentare separatamente, quali Discontinued Operation, le attività, le passività, il risultato netto e i flussi di cassa del settore distribuzione di gas naturale ai sensi del principio contabile IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations". Pertanto, il settore distribuzione è rappresentato in piena continuità rispetto al passato.

Highlight finanziari (a)

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016	Var.ass.	Var.%
911	862	Ricavi totali	2.748	2.586	(162)	(5,9)
899	849	- di cui ricavi regolati	2.695	2.549	(146)	(5,4)
237	208	Costi operativi	640	618	(22)	(3,4)
460	429	Utile operativo (EBIT)	1.472	1.296	(176)	(12,0)
276	257	Utile netto (b)	888	783	(105)	(11,8)
0,131	0,123	Utile operativo per azione (c)	0,421	0,370	(0,050)	(12,0)
0,079	0,073	Utile netto per azione (c)	0,254	0,224	(0,030)	(11,8)
316	316	Investimenti tecnici	803	842	39	4,9
3.499,5	3.499,5	Numero di azioni in circolazione a fine periodo	3.499,5	3.499,5		
3.499,5	3.499,5	Numero medio di azioni in circolazione nel periodo	3.499,5	3.499,5		

(a) Le variazioni indicate nella tabella, nonché in quelle successive del presente comunicato, devono intendersi come variazioni dei primi nove mesi 2016 rispetto primi nove mesi del 2015. Le variazioni percentuali, salva diversa indicazione, sono state determinate con riferimento ai dati indicati nelle relative tabelle.

(b) L'utile netto è di competenza di Snam.

(c) Calcolato con riferimento al numero medio di azioni in circolazione nel periodo.

Ricavi

I ricavi regolati dei primi nove mesi del 2016 ammontano a 2.549 milioni di euro, in riduzione di 146 milioni di euro, pari al 5,4%, rispetto ai primi nove mesi del 2015 (-50 milioni di euro nel trimestre; -5,6%).

I ricavi regolati, al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi², ammontano a 2.469 milioni di euro, in riduzione di 108 milioni di euro, pari al 4,2% (825 milioni di euro nel trimestre; -3,5%) a fronte principalmente della riduzione del WACC³ a valere per l'anno 2016, che ha riguardato i settori trasporto e distribuzione di gas naturale. Tale effetto è stato in parte assorbito dai maggiori ricavi regolati del settore stoccaggio, che beneficiano di un miglioramento del WACC per il 2016 rispetto a

² Le principali componenti di ricavo che trovano contropartita nei costi sono relative all'interconnessione e a cessioni di gas naturale effettuate ai fini del bilanciamento del sistema gas.

³ Con deliberazione 583/2015/R/com del 2 dicembre 2015 "Tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas: criteri per la determinazione e l'aggiornamento", l'Autorità per l'Energia elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del Capitale investito netto (WACC) per il periodo 2016-2021 e ha fissato i tassi di remunerazione a valere per l'anno 2016. La deliberazione ha, inoltre, previsto un meccanismo di aggiornamento del tasso a metà periodo in funzione dell'andamento congiunturale.

quello fissato per il 2015, primo anno del quarto periodo di regolazione, nonché dell'entrata in esercizio, a fine 2015, delle prime facility del sito di Bordolano.

I ricavi totali conseguiti nei primi nove mesi del 2016 ammontano a 2.586 milioni di euro, in riduzione di 162 milioni di euro, pari al 5,9%, rispetto ai primi nove mesi del 2015 (862 milioni di euro nel trimestre; -5,4%). Al netto delle componenti che trovano contropartita nei costi, i ricavi totali dei primi nove mesi del 2016 ammontano a 2.506 milioni di euro, in riduzione di 124 milioni di euro, pari al 4,7%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (838 milioni di euro nel trimestre; -3,3%).

La riduzione è attribuibile, oltre ai minori ricavi regolati (-108 milioni di euro; -4,2%), alla diminuzione dei ricavi non regolati (-16 milioni di euro; +1 milioni di euro nel trimestre), a seguito essenzialmente dei minori proventi per cessioni di gas naturale non più funzionale alle attività operative.

Utile operativo (EBIT)

L'utile operativo⁴ dei primi nove mesi del 2016 si attesta a 1.296 milioni di euro, in riduzione di 176 milioni di euro, pari al 12,0%, rispetto ai primi nove mesi del 2015 (-31 milioni di euro nel trimestre; -6,7%). Tale variazione risulta migliorativa rispetto a quella registrata nel primo semestre 2016 (-14,3%). La riduzione è dovuta ai minori ricavi (-124 milioni di euro; -4,7%; -29 milioni di euro nel trimestre; -3,3%), che risentono principalmente della riduzione del WACC per il 2016, e ai maggiori ammortamenti di periodo (-36 milioni di euro; pari al 5,7%; -11 milioni di euro nel trimestre; pari al 5,1%) dovuti essenzialmente all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture. Sulla riduzione dell'utile operativo hanno altresì inciso i maggiori costi operativi (-16 milioni di euro, al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi; pari al 3,1%; +9 milioni di euro nel trimestre; pari al 4,7%) dovuti principalmente alla dinamica dei fondi per rischi e oneri, nonché ai costi connessi all'operazione di separazione di Italgas Reti S.p.A. da Snam S.p.A. Tali fattori sono stati in parte compensati dal venir meno degli oneri (35 milioni di euro), iscritti nel terzo trimestre del 2015, derivanti dalla soppressione del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n.125.

Con riferimento ai settori operativi⁵, la riduzione riflette le performance dei settori trasporto (-12,7%; -114 milioni di euro; -12,5% nel trimestre; -38 milioni di euro) e distribuzione (-19,5%; -65 milioni di euro; +5,8% nel trimestre; +5 milioni di euro), in parte compensate dalla positiva performance registrata dal settore stoccaggio (+8,3%; +20 milioni di euro; +13,7% nel trimestre; +10 milioni di euro).

⁴ L'utile operativo è analizzato isolando i soli elementi che hanno determinato una sua variazione. A tal fine, si evidenzia che l'applicazione della normativa tariffaria del settore del gas genera componenti di ricavo che trovano corrispondenza nei costi.

⁵ L'analisi dell'utile operativo per settore è fornita pag.15 del presente comunicato.



Utile netto

L'utile netto conseguito nei primi nove mesi del 2016 si attesta a 783 milioni di euro, in riduzione di 105 milioni di euro, pari all'11,8%, rispetto ai primi nove mesi del 2015 (257 milioni di euro nel terzo trimestre; -6,9%). Tale variazione risulta migliorativa rispetto a quella registrata nel primo semestre 2016 (-14,1%).

La riduzione dell'utile operativo (-176 milioni di euro; -31 milioni di euro nel trimestre) è stata in parte compensata dai minori oneri finanziari netti (+22 milioni di euro; pari al 7,9%; +12 milioni di euro nel trimestre; pari al 13,2%), nonostante la riduzione degli oneri finanziari capitalizzati (-7 milioni di euro; -2 milioni di euro nel trimestre), attribuibili ai minori oneri correlati all'indebitamento finanziario netto (+35 milioni di euro; pari al 12,1%; +15 milioni di euro nel trimestre; pari al 15,6%) grazie alla riduzione del costo medio del debito, nonché dalle minori imposte sul reddito (+47 milioni di euro; pari all'11,6%; -7 milioni di euro nel trimestre; pari al 5,8%) dovute principalmente al minor utile prima delle imposte.

Investimenti tecnici

Gli investimenti tecnici dei primi nove mesi del 2016 ammontano a 842 milioni di euro (803 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015; 316 milioni di euro nel trimestre; invariati rispetto al terzo trimestre 2015) e si riferiscono essenzialmente ai settori trasporto (512 milioni di euro; 457 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015), distribuzione (248 milioni di euro; 231 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015) e stoccaggio di gas naturale (75 milioni di euro; 106 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015).

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2016⁶ ammonta a 14.019 milioni di euro (13.779 milioni di euro al 31 dicembre 2015). Il flusso di cassa netto da attività operativa (1.686 milioni di euro), che beneficia del contributo incassato dalle società partecipate valutate con il criterio del patrimonio netto, ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti di periodo pari a 1.017 milioni di euro, inclusi gli esborsi connessi al finanziamento della società collegata TAP, e di generare un Free Cash Flow di 669 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto al 30 settembre 2016, dopo il pagamento agli azionisti del dividendo 2015 di 875 milioni di euro, registra un aumento di 240 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Rispetto al 30 giugno 2016, l'indebitamento finanziario netto si riduce di 158 milioni di euro.

⁶ Informazioni sull'indebitamento finanziario netto sono fornite a pag.24 del presente comunicato.



Highlight operativi

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2015	2016		2015	2016	Var.ass.	Var.%
Trasporto di gas naturale (a)						
Gas Naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di						
17,11	17,33	metri cubi) (b)	49,88	51,40	1,52	3,0
32.454	32.455	Rete dei gasdotti (chilometri in esercizio)	32.454	32.455	1	
853	900	Potenza installata nelle centrali di compressione (Megawatt)	853	900	47	5,5
Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) (a)						
	0,078	Rigassificazione di GNL (miliardi di metri cubi)	0,020	0,170	0,150	
Stoccaggio di gas naturale (a)						
10	10	Concessioni	10	10		
8	9	- di cui operative (c)	8	9	1	12,5
16,0	16,5	Capacità di stoccaggio (miliardi di metri cubi)	16,0	16,5	0,5	3,1
11,5	12,0	- di cui disponibile (d)	11,5	12,0	0,5	4,3
4,5	4,5	- di cui strategico	4,5	4,5		
4,56	4,43	Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di metri cubi)	16,52	15,85	(0,67)	(4,1)
4,56	4,43	- di cui iniezione	9,32	9,31	(0,01)	(0,1)
		- di cui erogazione	7,20	6,54	(0,66)	(9,2)
Distribuzione di gas naturale						
6,516	6,522	Contatori attivi (milioni)	6,516	6,522	0,006	0,1
1.472	1.472	Concessioni per la distribuzione di gas (numero)	1.472	1.472		
56.663	56.779	Rete di distribuzione (chilometri) (e)	56.663	56.779	116	0,2
6.240	6.418	Dipendenti in servizio a fine anno (numero) (f)	6.240	6.418	178	2,9
di cui settori di attività:						
1.909	1.973	- Trasporto	1.909	1.973	64	3,4
75	72	- Rigassificazione	75	72	(3)	(4,0)
300	309	- Stoccaggio	300	309	9	3,0
3.246	3.333	- Distribuzione	3.246	3.333	87	2,7
710	731	- Corporate e altre attività	710	731	21	3,0

(a) Con riferimento ai primi nove mesi del 2016, i volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio convenzionalmente pari a 38,1 MJ/Smc (10,572 Kwh/Smc) e 39,1 MJ/Smc (10,805 Kwh/Smc) rispettivamente per l'attività di trasporto e rigassificazione, e stoccaggio di gas naturale.

(b) I dati relativi ai primi nove mesi del 2016 sono aggiornati alla data del 4 ottobre 2016. I valori del 2015 sono stati aggiornati in via definitiva e sono allineati a quelli pubblicati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

(c) Con capacità di working gas per i servizi di modulazione. Il dato relativo ai primi nove mesi del 2016 include la concessione di Bordolano operativa a partire da fine 2015, limitatamente ad una porzione di asset facenti parte dell'impianto complessivo, tali da garantire comunque l'esercizio dell'attività di stoccaggio.

(d) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento. La capacità disponibile al 30 settembre 2016 è quella dichiarata all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (di seguito anche Autorità) all'inizio dell'anno termico 2016-2017, ai sensi della deliberazione ARG/gas 119/10.

(e) Il dato fa riferimento ai chilometri di rete in gestione a Italgas.

(f) Società consolidate integralmente.

Trasporto di gas naturale

Il gas naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti nei primi nove mesi del 2016 è stato pari a 51,40 miliardi di metri cubi, in aumento di 1,52 miliardi di metri cubi, pari al 3,0%, rispetto ai primi nove mesi del 2015 (+0,22 miliardi di metri cubi nel trimestre; +1,3%). L'aumento dei volumi immessi, a fronte di

una domanda gas in Italia che nei primi nove mesi del 2016 si attesta a 48,38 miliardi di metri cubi, in lieve aumento (+0,64 miliardi di metri cubi; +1,3%) rispetto all'analogo periodo del 2015, è attribuibile essenzialmente al minor utilizzo degli stoccaggi, che registrano minori erogazioni nette per 0,74 miliardi di metri cubi. I maggiori consumi dei settori termoelettrico (+0,91 miliardi di metri cubi; +6,0%), grazie ai minori consumi di altre fonti combustibili e alla riduzione della produzione di energia idroelettrica, e industriale (+0,37 miliardi di metri cubi; +3,1%), sono stati in parte assorbiti dai minori consumi del settore residenziale e terziario (-0,70 miliardi di metri cubi; -3,7%) dovuti all'effetto climatico.

La domanda di gas in termini normalizzati per la temperatura è stimata pari a 49,59 miliardi di metri cubi, in aumento di 1,10 miliardi di metri cubi, pari al 2,3%, rispetto al corrispondente valore dei primi nove mesi del 2015 (48,49 miliardi di metri cubi).

Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

Nei primi nove mesi del 2016 sono stati rigassificati 0,170 miliardi di metri cubi di GNL (0,020 miliardi di metri cubi nei primi nove mesi del 2015; +0,150 miliardi di metri cubi), di cui 0,049 miliardi di metri cubi nell'ambito del servizio integrato di rigassificazione e stoccaggio di gas naturale⁷.

Stoccaggio di gas naturale

Il gas naturale movimentato nel sistema di stoccaggio nei primi nove mesi del 2016 ammonta a 15,85 miliardi di metri cubi, in riduzione di 0,67 miliardi di metri cubi, pari al 4,1%, rispetto ai volumi movimentati nei primi nove mesi del 2015 (16,52 miliardi di metri cubi). La riduzione è attribuibile essenzialmente alle minori erogazioni da stoccaggio (-0,66 miliardi di metri cubi; -9,2%) dovute all'effetto climatico.

La capacità complessiva di stoccaggio al 30 settembre 2016, comprensiva dello stoccaggio strategico, è pari a 16,5 miliardi di metri cubi (+0,5 miliardi di metri cubi rispetto al 30 settembre 2015), di cui 12,0 miliardi di metri cubi relativi a capacità disponibile di stoccaggio, interamente conferita per l'anno termico 2016-2017, e 4,5 miliardi di metri cubi relativi allo stoccaggio strategico (invariata rispetto all'anno termico 2015-2016, come stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con comunicato del 21 gennaio 2016).

Distribuzione di gas naturale

Al 30 settembre 2016 Snam, attraverso Italgas Reti, risulta concessionaria del servizio di distribuzione del gas in 1.472 comuni (parimenti al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2015), di cui 1.405 in esercizio, con un numero di contatori attivi collocati presso i punti di riconsegna del gas ai clienti finali (famiglie, imprese, ecc.) pari a 6,522 milioni di unità (6,516 milioni di unità al 30 settembre 2015).

La rete di distribuzione gas al 30 settembre 2016 si estende per 56.779 chilometri, in aumento di 62 chilometri rispetto al 31 dicembre 2015 (56.717 chilometri).

⁷ Il servizio integrato di stoccaggio e rigassificazione, introdotto dall'art. 14, comma 1 del Decreto Legge n.1, del 24 gennaio 2012 e successivamente modificato dal Decreto ministeriale 25 febbraio 2016, prevede che siano resi disponibili all'utente dall'impresa maggiore di stoccaggio, per il servizio di stoccaggio uniforme, quantitativi di gas equivalenti al GNL consegnato, dedotti consumi e perdite, entro il termine del mese successivo alla scarica. La gestione fisica dei flussi di gas funzionali alla riconsegna del gas in stoccaggio avviene mediante coordinamento delle imprese di rigassificazione e stoccaggio interessate. Per maggiori informazioni in merito a tale servizio si rimanda a quanto indicato alla sezione "Regolamentazione" della Relazione finanziaria semestrale 2016.



Principali eventi

Separazione di Italgas Reti S.p.A. da Snam

In data 7 novembre 2016, data di inizio delle quotazioni di Italgas S.p.A. (precedentemente ITG Holding S.p.A.) sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., ha avuto efficacia l'operazione di separazione di Italgas Reti S.p.A. (precedentemente Italgas S.p.A.) da Snam S.p.A.

L'operazione ha uno scopo principalmente industriale, volto alla separazione delle attività del Gruppo Snam relative alla distribuzione di gas in Italia, caratterizzate da una propria specificità rispetto alle altre attività del Gruppo Snam in termini di organizzazione operativa, contesto competitivo, regolamentazione, fabbisogno di investimenti, dalle attività di trasporto e dispacciamento, rigassificazione e stoccaggio di gas in Italia e all'estero.

Ad esito di tale operazione, sono emersi due gruppi distinti, ciascuno focalizzato sul proprio business e con obiettivi chiaramente identificati e percepibili dal mercato.

Nell'ambito dell'operazione, nel suo complesso unitaria e sostanzialmente contestuale, che ha portato al trasferimento ad Italgas S.p.A. del 100% della partecipazione di Snam S.p.A. in Italgas Reti S.p.A., in data 2 novembre 2016 sono stati stipulati:

- l'atto di scissione parziale e proporzionale con assegnazione a Italgas di una partecipazione pari al 52,90% della partecipazione detenuta da Snam in Italgas Reti, con conseguente assegnazione ai soci di Snam dell'86,50% del capitale di Italgas;
- l'atto di conferimento in natura da parte di Snam a beneficio di Italgas di una partecipazione pari all'8,23% del capitale sociale di Italgas Reti;
- l'atto di vendita da parte di Snam a Italgas di n. 98.054.833 azioni di Italgas Reti, pari al 38,87% del capitale sociale di Italgas Reti.

L'atto di scissione è stato iscritto al Registro delle imprese in data 3 novembre 2016 a seguito dell'emissione da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione a quotazione delle azioni ordinarie di Italgas sul Mercato Telematico Azionario, emesso in data 2 novembre 2016, e da parte di CONSOB del giudizio di equivalenza, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera d) del Regolamento Emittenti, sul Documento Informativo relativo alla Scissione, rilasciato in data 3 novembre 2016.

Così come previsto nello stesso atto di scissione, gli effetti della stessa decorrono a far data dalla data di inizio delle negoziazioni, ovvero dal 7 novembre 2016.

In data 7 novembre 2016, con la quotazione di Italgas S.p.A., è divenuto efficace il patto parasociale sottoscritto in data 20 ottobre 2016 tra la Società, CDP Reti S.p.A. e CDP Gas S.r.l. avente ad oggetto tutte le azioni da ciascuna detenute in Italgas S.p.A. Il patto parasociale costituisce un sindacato di voto e di blocco, con la facoltà per Snam di recedere anticipatamente nel caso in cui, nell'ipotesi di dissenso di Snam sul voto delle azioni sindacate in merito a talune materie riservate di natura straordinaria, Snam non ceda la propria partecipazione in Italgas entro i successivi 12 mesi ("Exit Accelerata"). Il patto parasociale prevede, inoltre, che CDP Reti, CDP Gas e Snam presentino una lista congiunta per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Italgas tale da assicurare a Snam la designazione di 1 candidato. I trasferimenti della partecipazione di Snam in Italgas (anche in caso di Exit Accelerata) sono soggetti al gradimento non mero e prelazione di CDP Reti, nonché all'obbligo di subentro del terzo. Snam inoltre non può incrementare la propria partecipazione. Il patto ha durata triennale rinnovabile salvo disdetta; nel caso in cui Snam non rinnovi, CDP Reti avrà un'opzione di acquisto al fair market value sulla partecipazione di Snam in Italgas.



Per effetto della Scissione, ciascun azionista di Snam viene a detenere, in luogo dell'azione Snam, due titoli azionari distinti, rappresentativi delle diverse aree di business. Nello specifico, da un lato l'azione Snam, società operante nel trasporto, dispacciamento, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale e, dall'altro lato, l'azione Italgas, società operante nella distribuzione di gas naturale. Italgas S.p.A. ha emesso e assegnato agli azionisti di Snam S.p.A. una azione Italgas S.p.A. ogni cinque azioni di Snam S.p.A. detenute.

Nell'ambito di tale operazione, come illustrato nel Documento Informativo relativo alla quotazione delle azioni ordinarie Italgas pubblicato in data 4 novembre 2016, Snam S.p.A. aveva presentato all'Agenzia delle Entrate istanza di interpello al fine di ottenere un parere in merito all'assenza di profili abusivi con riferimento al complesso di operazioni da porre in essere nell'ambito della separazione da Snam del business della distribuzione del gas facente capo alla propria controllata Italgas S.p.A. In risposta alla predetta istanza, la stessa l'Agenzia ha confermato l'assenza di profili abusivi in relazione al complesso di operazioni sopra citate.

Sviluppi di business

Gas Connect Austria GmbH

In data 22 settembre 2016 Snam in consorzio con Allianz, ha sottoscritto con OMV, la principale oil & gas company austriaca, un accordo di compravendita del 49% di Gas Connect Austria GmbH (CGA), la società che gestisce in Austria una rete di gasdotti ad alta pressione che si estende per circa 900 km e si occupa della commercializzazione e della fornitura di capacità di trasporto ai punti di frontiera e della capacità di trasporto richiesta dalla domanda domestica di gas naturale. Come hub centrale nel contesto delle reti europee del gas, GCA apporta un contributo significativo all'approvvigionamento di gas naturale in Austria e in altri Paesi quali Germania, Francia, Slovenia, Croazia e Ungheria.

L'operazione rappresenta per Allianz e Snam un'opportunità unica per rafforzare la relazione di lungo corso che entrambe hanno con OMV consolidando, al contempo, gli obiettivi strategici di GCA. Consentirà, inoltre, di supportare lo sviluppo del sistema delle infrastrutture gas austriaco.

L'acquisizione sarà completata attraverso una società veicolo a controllo congiunto partecipata rispettivamente al 60% e al 40% da Allianz e Snam, che si è assicurata da un pool di istituti di credito internazionali impegni vincolanti non-recourse sino a 310 milioni di euro. In base ai termini dell'operazione, il corrispettivo totale versato dal consorzio a OMV sarà pari a 601 milioni di euro (inclusi 147 milioni di euro per il rimborso pro quota dell'attuale Shareholder loan con la sottoscrizione, al closing dell'operazione, di un nuovo Shareholder loan con GCA). Il closing dell'operazione è previsto entro la fine dell'anno ed è subordinato all'autorizzazione delle autorità antitrust tedesche e austriache.

L'operazione avrà effetto dal 1 gennaio 2016. OMV avrà diritto a percepire l'intero dividendo di GCA di competenza per l'esercizio 2015, per un importo di 80 milioni di euro.

Memorandum of Understanding (MoU) Snam, FCA e IVECO

FCA, IVECO e Snam hanno firmato in data 5 ottobre 2016 un Memorandum of Understanding finalizzato a favorire lo sviluppo del gas naturale come carburante per autotrazione, nel più ampio scenario della mobilità sostenibile e delle iniziative per la sua promozione.

Snam, quale leader europeo nella realizzazione e gestione delle infrastrutture per il mercato del gas naturale, metterà a disposizione la sua consolidata esperienza nel settore investendo circa 200 milioni di euro nei prossimi 5 anni per favorire lo sviluppo degli impianti per il rifornimento di metano per autotrazione. Ciò consentirà di aumentare il numero delle attuali 1.100 stazioni di servizio a metano, di migliorare la qualità del servizio di erogazione agli utenti e di garantire una diffusione più equilibrata



delle stazioni nelle diverse regioni del Paese, secondo modalità e priorità di sviluppo sinergiche con l'evoluzione del parco circolante dei veicoli leggeri e pesanti.

Ottimizzazione della struttura finanziaria di Gruppo

Rinnovo del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) per l'emissione di prestiti obbligazionari

In data 27 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Snam ha deliberato il rinnovo annuale del Programma EMTN avviato nel 2012, riducendo il controvalore massimo complessivo di emissione di prestiti obbligazionari da 12 a 10 miliardi di euro, anche in considerazione dell'evoluzione dell'indebitamento per effetto della separazione di Italgas da Snam. Sulla base dei prestiti obbligazionari in essere al 30 settembre 2016, il rinnovo del Programma consente l'emissione entro il 30 settembre 2017, di prestiti obbligazionari per un importo massimo di 1,15 miliardi di euro, maggiorato dell'ammontare corrispondente alle obbligazioni rimborsate nel corso dello stesso periodo, da collocare presso investitori istituzionali operanti principalmente in Europa⁸. Il valore nominale complessivo dei prestiti obbligazionari emessi in circolazione non potrà in ogni caso superare il limite massimo di 10 miliardi di euro.

Il Programma EMTN rappresenta uno strumento efficace per reperire risorse finanziarie sul mercato in modo flessibile e a costi competitivi, in coerenza con le esigenze del Gruppo in termini di evoluzione della struttura finanziaria.

Buyback obbligazionario

Nel mese di ottobre 2016 Snam ha concluso con successo il riacquisto sul mercato di obbligazioni per un valore nominale complessivo pari a 2,75 miliardi di euro con una cedola media pari a circa 3,3% ed una durata residua pari a circa 3 anni. L'esborso totale è stato pari a circa 3,1 miliardi di euro, finanziato in parte tramite due emissioni obbligazionarie, per complessivi 1,75 miliardi di euro, con una cedola media dello 0,6% e una durata media di circa 8 anni, e per la restante parte attraverso il tiraggio di linee di credito a disposizione.

Le due emissioni sono a tasso fisso, rispettivamente del valore nominale di 1,25 miliardi di euro, cedola annua dello 0,875% e scadenza a 10 anni, e del valore nominale di 0,5 miliardi di euro, cedola annua dello 0% e scadenza a quattro anni. Gli effetti di tale operazione sul conto economico 2016, essenzialmente pari alla differenza tra il valore di riacquisto dei bond sul mercato e la valutazione al costo ammortizzato dei bond stessi, saranno rilevati nel quarto trimestre 2016.

L'operazione permette a Snam di proseguire nel percorso di ottimizzazione della struttura del debito in termini di riduzione del costo del capitale, estensione della durata media del debito e riduzione del rischio di rifinanziamento, anche in considerazione dell'evoluzione dell'indebitamento per effetto della separazione di Italgas da Snam.

Avvio del programma di share buyback

In data 7 novembre 2016, data di efficacia della scissione di Snam, ha avuto avvio il programma di acquisto di azioni proprie (share buyback), deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 1 agosto 2016.

Per l'attuazione di una prima parte del programma, Snam ha stipulato con un intermediario di primario livello un agency buyback agreement, di durata non superiore a 4 mesi dalla scissione, in base al quale l'intermediario incaricato procederà all'eventuale acquisto delle azioni Snam in piena indipendenza, nel

⁸ Alla data del presente comunicato, e tenuto conto degli effetti dell'operazione di Liability Management portata a termine da Snam nel mese di ottobre 2016, il Programma consente l'emissione di prestiti obbligazionari per un importo massimo pari a 2,45 miliardi di euro.



rispetto sia dei parametri e dei criteri contrattualmente predefiniti sia dei vincoli della normativa applicabile e della delibera sopra richiamata.

Contenziosi e altri provvedimenti

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato. Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi per i quali si sono verificati sviluppi di rilievo rispetto a quanto rappresentato nella Relazione finanziaria annuale 2015 e nella Relazione finanziaria semestrale 2016, compresi i nuovi procedimenti e i procedimenti chiusi.

Revoca del Controllo Giudiziario nei confronti di Italgas

In data 9 luglio 2015 il Tribunale di Palermo ha revocato la misura dell'Amministrazione Giudiziaria nei confronti di Italgas (ora Italgas Reti), tenuto conto degli esiti degli accertamenti svolti e della fattiva collaborazione prestata dal Gruppo Snam.

A Italgas è stato peraltro richiesto di assicurare alle autorità competenti i flussi informativi previsti all'art. 34 comma 8 del D.Lgs. n. 159/2011 (Controllo Giudiziario) relativamente alle operazioni rilevanti. Italgas ha presentato ricorso alla Corte di Appello di Palermo.

In data 25 luglio 2016 la Corte d'Appello ha emesso Decreto di revoca del "Controllo Giudiziario" nei confronti di Italgas, dichiarando per l'effetto cessata l'esecuzione delle conseguenti prescrizioni. Il Procuratore Generale non ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione nei termini di legge, pertanto, il provvedimento è divenuto definitivo.

Snam Rete Gas - Evento Ravenna

A seguito di richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero, il Giudice per le indagini preliminari ha disposto il decreto di archiviazione relativo all'indagine penale aperta dalla Procura della Repubblica di Ravenna, nei confronti di alcuni dirigenti e manager di Snam Rete Gas, in relazione all'evento occorso in data 10 dicembre 2014, presso l'impianto "Nodo di Ravenna" della Snam Rete Gas in cui si è sviluppato un incendio che ha interessato uno degli impianti di preriscaldamento del gas. Dopo l'intervento dei Vigili del Fuoco, secondo quanto previsto dalle policy aziendali Snam Rete Gas è intervenuta per prevenire rischi ambientali e per accertare le cause dell'incendio.

Regolamentazione

Deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico - AEEGSI

Deliberazione 441/2016/R/gas - "Determinazione, in via provvisoria, dei ricavi di impresa per il servizio di stoccaggio, relativi all'anno 2017".

Con tale deliberazione, pubblicata in data 28 luglio 2016, l'Autorità ha determinato i ricavi di riferimento in via provvisoria per il servizio di stoccaggio relativi all'anno 2017 per la società Stogit. I ricavi approvati in via provvisoria sono finalizzati a disporre di un valore di riferimento per la determinazione dei corrispettivi per l'assegnazione della capacità di stoccaggio. Entro il 31 maggio 2017, le imprese di stoccaggio presenteranno all'Autorità le proposte dei ricavi di riferimento in via definitiva determinati utilizzando gli incrementi patrimoniali annuali consuntivi relativi all'anno 2016. Tali proposte saranno approvate entro 60 giorni dall'Autorità.



Deliberazione 550/2016/R/gas – “Ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato, Sezione VI, 2888/2015, relativa alla regolazione tariffaria del servizio di trasporto e dispacciamento del gas naturale, per il periodo 2010-2013”.

Con tale deliberazione, pubblicata in data 7 ottobre 2016, l’Autorità ha rideterminato i criteri tariffari del servizio di trasporto del gas naturale per il periodo di regolazione 2010-2013, in ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato N.2888/2015. In particolare, in materia di disciplina del gas per il funzionamento delle centrali di compressione, l’Autorità prevede di passare da un conferimento in natura a un conferimento monetario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come illustrato precedentemente alla sezione “Principali eventi”, l’operazione di separazione di Italgas Reti S.p.A. da Snam S.p.A. consentirà di valorizzare il ruolo di entrambe le società nei rispettivi business. In particolare, Snam potrà focalizzarsi sulla gestione sinergica e integrata dei business di trasporto, stoccaggio e rigassificazione in Italia e all’estero consolidando la propria leadership europea e contribuendo a integrare ulteriormente i mercati del gas in Europa.

Di seguito è illustrata l’evoluzione prevedibile della gestione con riferimento ai principali driver che caratterizzano le attività di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale.

DOMANDA GAS

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, la domanda di gas naturale sul mercato italiano a fine 2016 è prevista sostanzialmente stabile rispetto ai livelli del 2015, in termini normalizzati per la temperatura.

INVESTIMENTI TECNICI

Snam prosegue il proprio impegno per lo sviluppo delle infrastrutture del gas naturale in Italia, attraverso un programma di investimenti tecnici che per il 2016 è previsto sostanzialmente in linea con il livello del 2015, a parità di perimetro di attività.

EFFICIENZA

Snam conferma anche per il 2016 la propria attenzione all’efficienza operativa e l’obiettivo di proseguire il percorso di ottimizzazione della struttura finanziaria di gruppo.

Il Decreto Legislativo 15 febbraio 2016, n. 25, in vigore dal 18 marzo 2016, che ha dato attuazione alla direttiva europea 2013/50/UE del 22 ottobre 2013 (cosiddetta nuova direttiva Transparency), ha eliminato l’obbligo di pubblicazione del resoconto intermedio di gestione, precedentemente disposto dall’art. 154-ter comma 5 del Testo Unico della Finanza (TUF).

Il presente comunicato stampa sui risultati consolidati dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2016, non sottoposti a revisione contabile, è redatto su base volontaria, in continuità con l’informativa trimestrale fornita da Snam in passato. Tale scelta muove nell’ambito di una politica aziendale di informativa regolare e trasparente sulle performance finanziarie di Gruppo, rivolta al mercato e agli investitori. Il Decreto, con la nuova formulazione dell’art. 154-ter, commi 5 e 5-bis, del TUF, consente, altresì, a Consob di disporre, nei confronti degli emittenti, l’eventuale reintroduzione dell’obbligo di pubblicazione di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria semestrale e alla relazione finanziaria annuale. A tal fine Consob, ad esito di una consultazione preliminare avviata in data 14 aprile 2016 e di una successiva consultazione avviata in data 5 agosto

2016, ha disposto con delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016, di non reintrodurre obblighi di informazione periodica aggiuntiva, definendo, in via regolamentare, principi e criteri applicativi per le società che intendano pubblicare tali informazioni su base volontaria.

Le informazioni economiche e sui flussi di cassa sono fornite con riferimento ai primi nove mesi e al terzo trimestre 2016 e ai primi nove mesi e al terzo trimestre 2015. Le informazioni patrimoniali sono fornite con riferimento al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015. La forma dei prospetti contabili corrisponde a quella dei prospetti contabili presentati nella Relazione intermedia sulla gestione della Relazione finanziaria semestrale consolidata e nella Relazione sulla gestione della Relazione finanziaria annuale.

Le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono state redatte conformemente ai criteri di valutazione e misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I criteri di rilevazione e valutazione adottati per la preparazione dei risultati dei primi nove mesi del 2016 sono invariati rispetto a quelli adottati per la redazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata 2016 e della Relazione finanziaria annuale 2015, per la cui descrizione si fa rinvio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali in vigore a partire dal 1 gennaio 2016, illustrati nella Relazione finanziaria annuale 2015 alla nota n. 6 "Principi contabili di recente emanazione". Ai fini del presente Comunicato non risultano impatti a livello di Gruppo derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni.

Le variazioni dell'area di consolidamento del gruppo Snam al 30 settembre 2016 rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2015 e al 30 settembre 2015, sono attribuibili all'uscita di AES Torino S.p.A. dall'area di consolidamento, a seguito della fusione per incorporazione in Italgas S.p.A. (ora Italgas Reti S.p.a.) con data efficacia 1 gennaio 2016, e all'ingresso della società Italgas S.p.A.⁹ (precedentemente ITG Holding S.p.A.¹⁰), costituita in data 1 giugno 2016 con capitale sociale di euro 50.000 interamente sottoscritto e versato dal socio unico Snam S.p.A., nell'ambito dell'operazione di separazione di Italgas Reti S.p.A. da Snam S.p.A.

I valori delle voci, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro.

⁹ Italgas S.p.A. è consolidata integralmente all'interno del settore di attività "Corporate e altre attività". Ai sensi del principio contabile IFRS 8 "Settori operativi", il settore "Corporate e altre attività" non rappresenta un settore operativo.

¹⁰ Con decorrenza 12 settembre 2016, data del deposito presso Borsa Italiana della richiesta di ammissione alle negoziazioni, la Società ITG Holding S.p.A. ha assunto la denominazione di Italgas S.p.A. Alla stessa data la società operativa precedentemente denominata Italgas S.p.A., ha assunto la denominazione di Italgas Reti S.p.A.



Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Franco Pruzzi, dichiara ai sensi del comma 2 dell'art. 154-bis del TUF che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Disclaimer

Questo comunicato contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" relative a: evoluzione della domanda di gas naturale, piani di investimento, performance gestionali future, esecuzione dei progetti. I forward-looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: l'evoluzione prevedibile della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas naturale, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholders e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Alle ore 15:00 di oggi, 15 novembre 2016, si terrà una conference call per illustrare ad analisti finanziari e investitori i risultati dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2016. La presentazione potrà essere seguita tramite audio webcasting sul sito della Società (www.snam.it). In concomitanza con l'avvio della conference call, nella sezione Investor Relations/Presentazioni del sito, verrà inoltre reso disponibile il materiale di supporto alla presentazione.

Sintesi dei risultati dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2016

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016	Var.ass.	Var.%
899	849	Ricavi regolati	2.695	2.549	(146)	(5,4)
12	13	Ricavi non regolati	53	37	(16)	(30,2)
911	862	Ricavi totali (*)	2.748	2.586	(162)	(5,9)
(237)	(208)	Costi operativi (*)	(640)	(618)	22	(3,4)
674	654	Margine operativo lordo (EBITDA)	2.108	1.968	(140)	(6,6)
(214)	(225)	Ammortamenti e svalutazioni	(636)	(672)	(36)	5,7
460	429	Utile operativo (EBIT)	1.472	1.296	(176)	(12,0)
(91)	(79)	Oneri finanziari netti	(277)	(255)	22	(7,9)
28	35	Proventi netti su partecipazioni	97	99	2	2,1
397	385	Utile prima delle imposte	1.292	1.140	(152)	(11,8)
(121)	(128)	Imposte sul reddito	(404)	(357)	47	(11,6)
276	257	Utile netto (**)	888	783	(105)	(11,8)

(*) Ai soli fini del conto economico riclassificato, i ricavi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 e rilevati in misura pari ai relativi costi sostenuti (200 e 216 milioni di euro rispettivamente nei primi nove mesi del 2015 e del 2016; 78 e 79 milioni di euro nel terzo trimestre 2015 e 2016), sono esposti a diretta riduzione delle rispettive voci di costo.

(**) L'utile netto è di competenza di Snam.

L'**utile operativo**¹¹ conseguito nei primi nove mesi del 2016 ammonta a 1.296 milioni di euro, in riduzione di 176 milioni di euro, pari all'12,0%, rispetto ai primi nove mesi del 2015 (429 milioni di euro nel terzo trimestre; -6,7%). La riduzione è dovuta ai minori ricavi (-124 milioni di euro; -4,7%; -29 milioni di euro nel trimestre; -3,3%) attribuibili alla revisione del WACC a valere per l'anno 2016, e all'incremento degli ammortamenti di periodo (-36 milioni di euro; pari al 5,7%; -11 milioni di euro nel trimestre; pari al 5,1%) dovuto essenzialmente all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture. Sulla riduzione dell'utile operativo hanno altresì inciso i maggiori costi operativi (-16 milioni di euro, al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi; pari al 3,1%; +9 milioni di euro nel trimestre; pari al 4,7%) dovuti alla dinamica dei fondi per rischi ed oneri (-26 milioni di euro; -4 milioni di euro nel trimestre), relativa essenzialmente al settore distribuzione, alla gestione dei Titoli di Efficienza Energetica - TEE (-15 milioni di euro; -4 milioni di euro nel trimestre), nonché ai maggiori oneri connessi all'operazione di separazione di Italgas Reti S.p.A. da Snam S.p.A.. Tali fattori sono stati in parte compensati dal venir meno degli oneri, registrati nel terzo trimestre del 2015, connessi alla soppressione del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n.125 (35 milioni di euro).

¹¹ L'utile operativo, consolidato e per settore di attività, è analizzato isolando i soli elementi che hanno determinato una sua variazione. A tal fine, si evidenzia che l'applicazione della normativa tariffaria del settore del gas genera componenti di ricavo che trovano corrispondenza nei costi.

Di seguito si riporta l'analisi dell'utile operativo per settore di attività:

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016	Var.ass.	Var.%
Settori di attività						
305	267	Trasporto	896	782	(114)	(12,7)
(3)		Rigassificazione		1	1	
73	83	Stoccaggio	242	262	20	8,3
86	91	Distribuzione	334	269	(65)	(19,5)
(1)	(12)	Corporate e altre attività		(18)	(18)	
460	429		1.472	1.296	(176)	(12,0)

Con riferimento ai principali settori operativi, la riduzione dell'utile operativo è attribuibile ai settori:

- Trasporto (-114 milioni di euro; -12,7%; -38 milioni di euro nel trimestre; -12,5%): a seguito principalmente dei minori ricavi regolati (-103 milioni di euro; -7,2%), dovuti ai meccanismi di aggiornamento tariffario (-160 milioni di euro) e in particolare all'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito che passa dal 6,3% del 2015 al 5,4% del 2016 (-100 milioni di euro), in parte compensati dal contributo degli investimenti effettuati nel 2014 (+57 milioni di euro). Alla riduzione dell'utile operativo hanno altresì contribuito i minori ricavi non regolati (-17 milioni di euro), a seguito di minori cessioni di gas naturale non più funzionale alle attività operative (-20 milioni di euro) nonché i maggiori ammortamenti (-11 milioni di euro) dovuti principalmente all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture;
- Distribuzione (-65 milioni di euro; -19,5%; +5 milioni di euro nel trimestre; +5,8): a seguito principalmente della riduzione dei ricavi di vettoriamento (-37 milioni di euro; -4,8%), dovuta essenzialmente ai meccanismi di aggiornamento tariffario e in particolare alla revisione del tasso di remunerazione del capitale investito (-35 milioni di euro), che passa dal 6,9% del 2015 al 6,1% del 2016 per la distribuzione e dal 7,2% del 2015 al 6,6% del 2016 per la misura. Sulla riduzione dell'utile operativo ha altresì inciso l'incremento dei costi operativi (-18 milioni di euro, al netto delle componenti che trovano contropartita nei ricavi), attribuibile ai maggiori accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri (-24 milioni di euro) e ai maggiori oneri connessi alla gestione dei Titoli di Efficienza Energetica - TEE (-15 milioni di euro), in parte compensati dal venir meno degli oneri, registrati nel terzo trimestre del 2015, connessi alla soppressione del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n.125 (35 milioni di euro), oltreché i maggiori ammortamenti di periodo (-14 milioni di euro).

La riduzione dell'utile operativo dei settori trasporto e distribuzione è stata solo in parte assorbita dalla positiva performance registrata dal settore stoccaggio (+20 milioni di euro; +8,3%; +10 milioni di euro nel trimestre; +13,7%). I maggiori ricavi di stoccaggio (+33 milioni di euro; +9,6%), dovuti ai meccanismi di aggiornamento tariffario e, in particolare, all'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito netto che passa dal 6% del 2015 al 6,5% del 2016 (+14 milioni di euro), nonché all'entrata in esercizio, a fine 2015, delle prime facility del sito di Bordolano, sono stati parzialmente compensati dai maggiori ammortamenti (-10 milioni di euro; pari al 18,5%), dovuti principalmente all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture. L'aumento del tasso di remunerazione è dovuto essenzialmente all'adozione di parametri di riferimento per la determinazione del WACC per il 2016, calcolato secondo i criteri stabiliti dall'Autorità con deliberazione 583/2015/R/com, migliorativi rispetto a quelli di riferimento per la



determinazione del WACC per il 2015, primo anno del quarto periodo di regolazione per il servizio di stoccaggio.

L'**utile netto** conseguito nei primi nove mesi del 2016 ammonta a 783 milioni di euro, in riduzione di 105 milioni di euro, pari all'11,8%, rispetto ai primi nove mesi del 2015 (257 milioni di euro nel terzo trimestre; -6,9%). La flessione dell'utile operativo (-176 milioni di euro; -31 milioni di euro nel trimestre) è stata in parte compensata dai minori oneri finanziari netti (+22 milioni di euro; pari al 7,9%; +12 milioni di euro nel trimestre; pari al 13,2%), nonostante la riduzione degli oneri finanziari capitalizzati (-7 milioni di euro; -2 milioni di euro nel trimestre), attribuibili ai minori oneri correlati all'indebitamento finanziario netto (+35 milioni di euro; pari al 12,1%; +15 milioni di euro nel trimestre; pari al 15,6%) grazie alla riduzione del costo medio del debito, nonché dalle minori imposte sul reddito (+47 milioni di euro; pari all'11,6%; -7 milioni di euro nel trimestre; pari al 5,8%) dovute principalmente al minor utile prima delle imposte.

Il tax rate si attesta al 31,3% (parimenti nei primi nove mesi del 2015).

Seguono le tabelle riepilogative delle voci del conto economico consolidato riclassificato.



Ricavi totali

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016	Var.ass.	Var.%
Settori di attività						
552	495	Trasporto	1.632	1.481	(151)	(9,3)
3	4	Rigassificazione	16	14	(2)	(12,5)
127	144	Stoccaggio	403	437	34	8,4
269	264	Distribuzione	812	780	(32)	(3,9)
46	50	Corporate e altre attività	148	144	(4)	(2,7)
(86)	(95)	<i>Elisioni di consolidamento</i>	(263)	(270)	(7)	2,7
911	862		2.748	2.586	(162)	(5,9)

Ricavi - Ricavi regolati e non regolati

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016	Var.ass.	Var.%
899	849	Ricavi regolati	2.695	2.549	(146)	(5,4)
Settori di attività						
500	465	Trasporto	1.478	1.383	(95)	(6,4)
2	3	Rigassificazione	13	13		
89	104	Stoccaggio	294	319	25	8,5
264	253	Distribuzione	792	754	(38)	(4,8)
44	24	Ricavi con contropartita nei costi (*)	118	80	(38)	(32,2)
12	13	Ricavi non regolati	53	37	(16)	(30,2)
911	862	Ricavi totali	2.748	2.586	(162)	(5,9)

(*) Le principali componenti di ricavo che trovano contropartita nei costi sono relative all'interconnessione e a cessioni di gas naturale effettuate ai fini del bilanciamento.

Costi operativi

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016	Var.ass.	Var.%
Settori di attività						
122	100	Trasporto	362	314	(48)	(13,3)
4	3	Rigassificazione	12	9	(3)	(25,0)
36	39	Stoccaggio	107	111	4	3,7
115	101	Distribuzione	278	297	19	6,8
46	60	Corporate e altre attività	144	157	13	9,0
(86)	(95)	<i>Elisioni di consolidamento</i>	(263)	(270)	(7)	2,7
237	208		640	618	(22)	(3,4)



Costi operativi - Attività regolate e non regolate

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016	Var.ass.	Var.%
234	201	Costi attività regolate	601	573	(28)	(4,7)
126	135	Costi fissi controllabili	374	370	(4)	(1,1)
2	2	Costi variabili	13	16	3	23,1
62	40	Altri costi	96	107	11	11,5
44	24	Costi con contropartita nei ricavi (*)	118	80	(38)	(32,2)
3	7	Costi attività non regolate	39	45	6	15,4
237	208		640	618	(22)	(3,4)

(*) Le principali componenti di costo che trovano contropartita nei ricavi sono relative all'interconnessione e a prelievi di gas naturale a fronte di cessioni effettuate ai fini del bilanciamento del sistema gas.

Ammortamenti e svalutazioni

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016	Var.ass.	Var.%
214	225	Ammortamenti	636	672	36	5,7
		Settori di attività				
125	128	Trasporto	374	385	11	2,9
2	1	Rigassificazione	4	4		
18	22	Stoccaggio	54	64	10	18,5
68	72	Distribuzione	200	214	14	7,0
1	2	Corporate e altre attività	4	5	1	25,0
214	225		636	672	36	5,7

Utile operativo

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016	Var.ass.	Var.%
		Settori di attività				
305	267	Trasporto	896	782	(114)	(12,7)
(3)		Rigassificazione		1	1	
73	83	Stoccaggio	242	262	20	8,3
86	91	Distribuzione	334	269	(65)	(19,5)
(1)	(12)	Corporate e altre attività		(18)	(18)	
460	429		1.472	1.296	(176)	(12,0)



Oneri finanziari netti

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016	Var.ass.	Var.%
96	81	Oneri (proventi) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	289	254	(35)	(12,1)
97	81	- Interessi e altri oneri su debiti finanziari a breve e a lungo termine	293	254	(39)	(13,3)
(1)		- Interessi su crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(4)		4	(100,0)
2	4	Altri oneri (proventi) finanziari netti	9	14	5	55,6
3	3	- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount)	9	10	1	11,1
(1)	1	- Altri oneri (proventi) finanziari netti		4	4	
	(1)	Oneri (proventi) da strumenti derivati - quota di inefficacia		1	1	
(7)	(5)	Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(21)	(14)	7	(33,3)
91	79		277	255	(22)	(7,9)

Proventi netti su partecipazioni

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016	Var.ass.	Var.%
28	35	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	98	99	1	1,0
		Altri proventi (oneri) netti	(1)		1	(100,00)
28	35		97	99	2	2,1

Imposte sul reddito

Terzo trimestre			Primi nove mesi			
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016	Var.ass.	Var.%
145	144	Imposte correnti	455	409	(46)	(10,1)
		(Imposte anticipate) differite				
(13)	(11)	Imposte differite	(39)	(39)		
(11)	(5)	Imposte anticipate	(12)	(13)	(1)	8,3
(24)	(16)		(51)	(52)	(1)	2,0
30,5	33,2	Tax rate (%)	31,3	31,3		
121	128		404	357	(47)	(11,6)

**Situazione Patrimoniale e Finanziaria riclassificata**

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria annuale e nella Relazione finanziaria semestrale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di solidità/equilibrio della struttura finanziaria e di redditività.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA RICLASSIFICATA

30.06.2016 (milioni di €)	31.12.2015	30.09.2016	Var.ass.
22.464 Capitale immobilizzato	22.121	22.610	489
15.677 Immobili, impianti e macchinari	15.478	15.760	282
363 Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo	363	363	
5.265 Attività immateriali	5.275	5.275	
1.337 Partecipazioni	1.372	1.363	(9)
147 Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	78	164	86
(325) Debiti netti relativi all'attività di investimento	(445)	(315)	130
(890) Capitale di esercizio netto	(607)	(938)	(331)
(165) Fondi per benefici ai dipendenti	(166)	(166)	
18 Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili	17	18	1
21.427 CAPITALE INVESTITO NETTO	21.365	21.524	159
Patrimonio netto (compresi gli interessi di terzi azionisti)			
7.249 - di competenza Snam	7.585	7.504	(81)
1 - di competenza Terzi azionisti	1	1	
7.250	7.586	7.505	(81)
14.177 Indebitamento finanziario netto	13.779	14.019	240
21.427 COPERTURE	21.365	21.524	159

Il **capitale immobilizzato** (22.610 milioni di euro) aumenta di 489 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015, a seguito dell'incremento degli immobili, impianti e macchinari (+282 milioni di euro), della riduzione dei debiti netti relativi all'attività di investimento (+130 milioni di euro) e dell'incremento dei crediti finanziari strumentali all'attività operativa (+86 milioni di euro).

L'analisi della variazione degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2015	15.478	5.275	20.753
Investimenti tecnici	573	269	842
Ammortamenti e svalutazioni	(438)	(234)	(672)
Cessioni, radiazioni e dismissioni	(11)	(14)	(25)
Altre variazioni	158	(21)	137
Saldo al 30 settembre 2016	15.760	5.275	21.035



Le altre variazioni (+137 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) gli effetti derivanti dall'adeguamento del valore attuale degli esborsi a fronte degli oneri di smantellamento e ripristino dei siti (+178 milioni di euro) dovuto essenzialmente ad una riduzione dei tassi di attualizzazione attesi; (ii) i contributi di periodo (-30 milioni di euro); (iii) la variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori impiegati nelle attività di realizzazione degli impianti (-11 milioni di euro).

Investimenti tecnici

Terzo trimestre		(milioni di €)	Primi nove mesi		Var.ass.	Var.%
2015	2016		2015	2016		
Settori di attività						
179	193	Trasporto	457	512	55	12,0
2	2	Rigassificazione	3	4	1	33,3
44	24	Stoccaggio	106	75	(31)	(29,2)
89	96	Distribuzione	231	248	17	7,4
2	1	Corporate e altre attività	6	3	(3)	(50,0)
316	316	Investimenti tecnici	803	842	39	4,9

Gli investimenti tecnici ammontano a 842 milioni di euro (803 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015; +4,9%) e si riferiscono essenzialmente ai seguenti settori:

- Trasporto (512 milioni di euro; 457 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015): relativi a opere per lo sviluppo di nuova capacità di trasporto funzionale alla capacità di importazione ed esportazione (160 milioni di euro), investimenti di sviluppo di nuova capacità di trasporto sulla Rete Nazionale e Regionale (79 milioni di euro), investimenti di mantenimento e altri investimenti (273 milioni di euro);
- Distribuzione (248 milioni di euro; 231 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015): relativi a investimenti di distribuzione (137 milioni di euro, di cui 23 milioni di euro relativi alla sostituzione di tubazioni in ghisa), investimenti di misura (83 milioni di euro) e altri investimenti (28 milioni di euro);
- Stoccaggio (75 milioni di euro; 106 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015): relativi a investimenti sviluppo di nuovi campi e potenziamento di capacità (12 milioni di euro) e investimenti di mantenimento e altro (63 milioni di euro).

Partecipazioni

La voce partecipazioni (1.363 milioni di euro) accoglie la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto ed è riferita essenzialmente alle società Trans Austria Gasleitung GmbH - TAG (476 milioni di euro), TIGF Holding S.A.S. (460 milioni di euro), Toscana Energia S.p.A. (168 milioni di euro), Trans Adriatic Pipeline AG - TAP (153 milioni di euro) e Gasbridge 1 B.V. e Gasbridge 2 B.V. (104 milioni di euro cumulativamente).

Crediti finanziari strumentali all'attività operativa

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa (164 milioni di euro) sono relativi alla quota di competenza di Snam dello Shareholders' Loan concesso a favore della società collegata Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)¹². I crediti finanziari, rispetto al 31 dicembre 2015, registrano un aumento di 86 milioni di euro.

¹² In base agli accordi contrattuali stipulati, i soci sono responsabili del finanziamento del progetto in ragione della quota azionaria posseduta, sia attraverso lo Shareholders' Loan sia attraverso la sottoscrizione di aumenti di capitale, fino all'entrata in funzionamento del gasdotto, nonché in caso di espansione della sua capacità.

**Capitale di esercizio netto**

30.06.2016 (milioni di €)	31.12.2015	30.09.2016	Var.ass.
1.247 Crediti commerciali	1.677	1.297	(380)
175 Rimanenze	152	170	18
72 Crediti tributari	96	72	(24)
35 Strumenti derivati	7	39	32
260 Altre attività	167	212	45
(946) Fondi per rischi e oneri	(776)	(975)	(199)
(608) Debiti commerciali	(694)	(548)	146
(352) Passività per imposte differite	(388)	(335)	53
(72) Debiti tributari	(51)	(207)	(156)
(88) Ratei e risconti da attività regolate	(56)	(50)	6
(613) Altre passività	(741)	(613)	128
(890)	(607)	(938)	(331)

Il **capitale di esercizio netto** (-938 milioni di euro) si riduce di 331 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015 per effetto principalmente: (i) della riduzione dei crediti commerciali (-380 milioni di euro) attribuibile essenzialmente al settore trasporto di gas naturale (-263 milioni di euro), a seguito dei minori crediti derivanti dalla dinamica delle componenti addizionali rispetto alla tariffa di trasporto (-95 milioni di euro), dal servizio di bilanciamento (-90 milioni di euro) nonché dai minori corrispettivi di trasporto fatturati agli utenti (-78 milioni di euro), e al settore distribuzione di gas naturale (-131 milioni di euro) per effetto dell'andamento stagionale dei volumi distribuiti; (ii) dell'incremento dei fondi per rischi e oneri (-199 milioni di euro) dovuto essenzialmente al fondo smantellamento e ripristino siti del settore stoccaggio (-109 milioni di euro) e del settore trasporto (-69 milioni di euro) a seguito della riduzione dei tassi di attualizzazione attesi; (iii) dell'incremento dei debiti tributari (-156 milioni di euro) dovuto essenzialmente all'iscrizione delle imposte di periodo.

Tali fattori sono stati parzialmente compensati: (i) dalla riduzione dei debiti commerciali (+146 milioni di euro) derivante essenzialmente dal servizio di bilanciamento; (ii) dalla riduzione delle altre passività (+128 milioni di euro) attribuibile principalmente ai minori debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA riferiti a componenti tariffarie addizionali del settore trasporto (+100 milioni di euro) e del settore distribuzione (+31 milioni di euro); (iii) dalla riduzione delle passività per imposte differite (+53 milioni di euro); (iv) dall'incremento delle altre attività (+45 milioni di euro) a seguito principalmente dei maggiori crediti verso la CSEA per componenti tariffarie addizionali del settore distribuzione (+18 milioni di euro).

**Prospetto dell'utile complessivo**

(milioni di €)	Primi nove mesi	
	2015	2016
Utile netto	888	783
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti riclassificabili a conto economico:		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge (Quota efficace)		1
Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (*)	10	(17)
Effetto fiscale		
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	10	(16)
Totale utile complessivo	898	767
. di competenza:		
- Snam	898	767
- Terzi azionisti		
	898	767

(*) Include gli effetti della conversione del patrimonio netto della partecipazione in Interconnector UK, detenuta dalle società a controllo congiunto Gasbridge 1 B.V. e Gasbridge 2 B.V., al cambio spot Euro/Sterlina del 30 settembre 2016.

Patrimonio netto

(milioni di €)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	7.586
<i>Incremento per:</i>	
- Utile complessivo dei primi nove mesi del 2016	767
- Altre variazioni (*)	27
	794
<i>Decremento per:</i>	
- Distribuzione dividendo 2015	(875)
	(875)
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti al 30 settembre 2016	7.505
di competenza:	
- Snam	7.504
- Terzi azionisti	1
	7.505

(*) Le altre variazioni (+27 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente alla rettifica dell'adeguamento prezzo a favore di Eni, iscritto nel 2010 a fronte di accordi contrattuali con la stessa Eni in sede di acquisizione della partecipazione in Stogit (+21 milioni di euro). L'adeguamento fu seguito all'approvazione in via definitiva da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) delle tariffe di stoccaggio per l'anno 2015, anno tariffario di riferimento ai fini dell'adeguamento del prezzo contrattuale.

Al 30 settembre 2016 Snam ha in portafoglio n. 1.127.250 azioni proprie (parimenti al 31 dicembre 2015), pari allo 0,03% del capitale sociale. Il valore di mercato delle azioni proprie al 30 settembre 2016 ammonta a circa 6 milioni di euro¹³.

¹³ Calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie per il prezzo ufficiale di fine periodo di 4,93 euro per azione.

**Indebitamento finanziario netto**

30.06.2016 (milioni di €)	31.12.2015	30.09.2016	Var.ass.
14.198 Debiti finanziari e obbligazionari	13.796	14.043	247
3.864 Debiti finanziari a breve termine (*)	2.729	3.807	1.078
10.334 Debiti finanziari a lungo termine	11.067	10.236	(831)
(21) Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti	(17)	(24)	(7)
(21) Disponibilità liquide ed equivalenti	(17)	(24)	(7)
14.177	13.779	14.019	240

(*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

L'**indebitamento finanziario netto** al 30 settembre 2016 ammonta a 14.019 milioni di euro (13.779 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Il flusso di cassa netto da attività operativa pari a 1.686 milioni di euro, che beneficia del contributo incassato dalle società partecipate valutate con il criterio del patrimonio netto, ha consentito di finanziare interamente i fabbisogni connessi agli investimenti netti di periodo pari a 1.017 milioni di euro, inclusi gli esborsi connessi al finanziamento della società collegata TAP pari a 110 milioni di euro, e di generare un Free Cash Flow di 669 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, dopo il pagamento agli azionisti del dividendo 2015 di 875 milioni di euro, registra un aumento di 240 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015. Includendo le componenti non monetarie correlate all'indebitamento finanziario, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 14.019 milioni di euro (13.779 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

I debiti finanziari e obbligazionari al 30 settembre 2016 pari a 14.043 milioni di euro (13.796 milioni di euro al 31 dicembre 2015) si analizzano come segue:

30.06.2016 (milioni di €)	31.12.2015	30.09.2016	Var.ass.
9.639 Prestiti obbligazionari	9.811	8.921	(890)
4.535 Finanziamenti bancari	3.950	5.090	1.140
24 Altri finanziamenti	35	32	(3)
14.198	13.796	14.043	247

I debiti finanziari e obbligazionari sono denominati in euro¹⁴ e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (8.921 milioni di euro, pari al 63,5%) e finanziamenti bancari (5.090 milioni di euro, pari al 36,2%, di cui 1.616 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI).

L'incremento dei debiti finanziari e obbligazionari rispetto al 31 dicembre 2015, pari a 247 milioni di euro, è principalmente attribuibile all'aumento dei finanziamenti bancari (+1.140 milioni di euro) a fronte di maggiori utilizzi netti di linee di credito bancarie uncommitted (+1.001 milioni di euro) e di linee di credito revolving a lungo termine (+150 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei prestiti obbligazionari (-890 milioni di euro) a seguito essenzialmente del rimborso di due bond, in scadenza rispettivamente nel mese di gennaio 2016 e luglio 2016, di valore nominale complessivamente pari a 850 milioni di euro.

¹⁴ Ad eccezione di un prestito obbligazionario a tasso fisso di ammontare pari a 10 miliardi di Yen giapponesi, integralmente convertito in euro attraverso uno strumento finanziario derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS).

I debiti finanziari a lungo termine (10.236 milioni di euro) rappresentano circa il 73% dell'indebitamento finanziario lordo (circa l'80% al 31 dicembre 2015). I debiti finanziari a tasso fisso ammontano a circa il 58% dell'indebitamento finanziario lordo (circa il 64% al 31 dicembre 2015).

Le disponibilità liquide ed equivalenti (24 milioni di euro) si riferiscono principalmente a depositi bancari della società Gasrule Insurance DAC per l'esercizio delle attività assicurative del gruppo (22 milioni di euro).

Il valore nominale dei prestiti obbligazionari in scadenza nei diciotto mesi successivi alla data del 30 settembre 2016 ammonta complessivamente a 2,5 miliardi di euro¹⁵.

Al 30 settembre 2016 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a 4,7 miliardi di euro.

Covenants

Al 30 settembre 2016 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri istituti finanziari non assistiti da garanzie reali. Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate. Al 30 settembre 2016 i finanziamenti bancari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 2,8 miliardi di euro. I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 30 settembre 2016 nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Con specifico riferimento ai covenants che rilevano nel contesto dell'operazione di separazione di Italgas Reti da Snam, si segnala che, alla data del presente documento, i consensi rilasciati dagli istituti finanziari e da BEI sono divenuti efficaci e, in relazione ai prestiti obbligazionari, emessi nell'ambito nel programma Euro Medium Term Notes, Snam ha ottenuto l'approvazione da parte degli obbligazionisti. Inoltre è stato finalizzato l'accollo liberatorio per Snam relativamente a due finanziamenti erogati da BEI a Snam e destinati a finanziare progetti di Italgas.

Tenuto conto di quanto illustrato al presente paragrafo, si segnala che, al 30 settembre 2016, non sono verificati eventi che comportino il mancato rispetto dei suddetti impegni e covenants contrattuali.

¹⁵ Alla data del presente comunicato risultano già rimborsati 1,2 miliardi di euro, di cui: 0,3 miliardi giunti a naturale scadenza e 0,9 miliardi di euro rimborsati nell'ambito dell'operazione di buyback obbligazionario conclusa nel mese di ottobre 2016. Per maggiori informazioni sull'operazione, si veda la sezione "Principali eventi - Ottimizzazione della struttura finanziaria di Gruppo" del presente comunicato.

**Rendiconto finanziario riclassificato e variazione indebitamento finanziario netto**

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sottoriportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

Terzo trimestre			Primi nove mesi	
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016
276	257	Utile netto	888	783
		<i>A rettifica:</i>		
215	191	- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	566	573
6	9	- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	16	24
206	201	- Interessi e imposte sul reddito	658	586
(114)	(118)	Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(84)	49
(69)	(54)	Interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(378)	(329)
520	486	Flusso di cassa netto da attività operativa	1.666	1.686
(296)	(302)	Investimenti tecnici	(750)	(801)
		Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(45)	
		Partecipazioni	(14)	(26)
	(15)	Crediti finanziari strumentali all'attività operativa		(84)
3	1	Disinvestimenti	90	3
8	(9)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(125)	(109)
235	161	Free cash flow	822	669
221		Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	216	
(452)	(158)	Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo	(209)	213
		Flusso di cassa del capitale proprio	(875)	(875)
4	3	Flusso di cassa netto dell'esercizio	(46)	7

VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Terzo trimestre			Primi nove mesi	
2015	2016	(milioni di €)	2015	2016
235	161	Free cash flow	822	669
5	(11)	Adeguamento al fair value debiti finanziari	1	(22)
(13)	8	Differenze cambio su debiti finanziari	(5)	(12)
		Flusso di cassa del capitale proprio	(875)	(875)
227	158	Variazione indebitamento finanziario netto	(57)	(240)

Fine Comunicato n.0542-120

Numero di Pagine: 28